

CAPITOLO 1

IL MIO NOME È RAFE KHATCHADORIAN, EROE TRAGICO

A essere *davvero* onesti, quanto *davvero* è schifosa questa giornata, devo iniziare questo racconto di assoluta disperazione e sventura con me, la mia disgustosa sorella Georgia e Leonardo il Taciturno seduti come sardine avariare sul retro di un'auto della polizia del Dipartimento di Hills Village.



Insomma, un patetico quadretto familiare di cui non vorreste mai fare parte, credetemi. Ma dello sfortunato incidente con la polizia parlerò più tardi. Devo prima farmi coraggio per raccontarvi la storia di quel disastro.

E comunque *ta-daa*, eccola qui, amanti dei libri e tutti voi che avete bisogno di qualche nota di merito a scuola, l'autentica autobiografia della mia vita fin qui. I temutissimi anni delle medie. Se vi è mai capitato di frequentare una scuola media, avete già capito. Se non siete ancora arrivati alle medie, lo capirete presto.

Ma diciamolo chiaramente: capire *me*, intendo dire capire *davvero* me e la mia stramba vita, non è così facile. Ecco perché faccio così fatica a trovare gente di cui fidarmi. La verità è che non so di chi mi posso fidare. Perciò in generale non mi fido di nessuno. A parte mia madre, Jules. (Insomma, quasi sempre.)

E dunque... vediamo se posso fidarmi di voi. Per prima cosa, un minimo di antefatto.

Comunque questo sono io mentre arrivo alla 'prigione' (meglio nota come Scuola Media di Hills Village) sulla quattro per quattro di Jules. Il disegno è opera di Leonardo il Taciturno. Per tornare a noi, in effetti c'è un'altra persona di cui mi fido. E questo è Leonardo. Leo è un Pazzo con la P maiuscola, e pure un Fuori-di-testa con la F maiuscola, ma riesce a tenere i piedi per terra.



Ed ecco qualcun altro di cui non mi fido più di quanto non riuscirei a scaraventare per terra una camionata di pianoforti.

Vi presento la signorina Ruthless Donatello, ma potete chiamarla semplicemente Lady Dragon. Insegna inglese alle prime, ma si occupa anche della mia materia preferita di quest'anno: reclusione forzata a scuola dopo le lezioni.



E poi c'è la signora Ida Stricker, la vicepresidente. Ida è responsabile di ogni singolo respiro che venga esalato alla SMHV.

Quest'altra invece è Georgia, la mia super ficcanaso, super odiosa e super rompicatole sorella, la cui unica dote è di somigliare a mamma quando era in quarta elementare.



C'è altra gente sulla mia lista, e più tardi arriveremo anche a loro. O forse no. Non sono del tutto sicuro di come andrà questa faccenda. Come avrete probabilmente immaginato, questo è il mio primo libro vero e proprio.

Ma parliamo ancora un po' di *noi*.

Certo mi piacerebbe fidarmi di voi, ma come faccio a farlo, con tutte le mie imbarazzanti questioni personali tipo la



storia disastrosa dell'auto della polizia? Che tipi siete voi? Insomma, che tipi siete *nel profondo*?

Siete fondamentalmente delle persone perbene, gente rispettabile? E chi lo dice? Lo dite voi? Lo dicono i vostri genitori? Lo dicono i vostri fratelli e sorelle?

Okay, per restare nello spirito di una possibile amicizia (e questo per me è qualcosa di molto ma molto serio) vi faccio un'altra confessione.

Questo era il mio *vero* aspetto quando sono arrivato a scuola, quella prima mattina di prima media. Siamo ancora amici o siete già scappati?

Ehi, *non scappate*, okay? In effetti mi piacete. Dico davvero. Quantomeno sapete ascoltare. E credetemi, ho una gran bella storia da raccontarvi.

